

*(I lavori proseguono alle ore 14.01 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

\*\*\*\*\*

Interrogazione a risposta immediata n. 553 presentata da Ravetti, inerente a *"Necessità di chiarimenti circa il futuro del Teatro comunale di Alessandria. Il presunto progetto regionale di costituzione di una 'Fondazione' a quale fase di approfondimento si trova?"*

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 553.  
La parola al Consigliere Domenico Ravetti per l'illustrazione; ne ha facoltà per tre minuti.

RAVETTI Domenico

Grazie, Presidente.

Utilizzerò pochissimo tempo per l'illustrazione. Ringrazio anche l'Assessore, che è presente per la risposta.

Il mio intento non è assolutamente polemico, anzi è un atteggiamento costruttivo il mio, di condivisione del progetto. Abbiamo la necessità, come Consiglio regionale, di avere alcuni chiarimenti, anche perché ci accingiamo ad affrontare la fase di previsione di bilancio, ove potremo essere tutti attivi nel presentare dei progetti anche per il territorio.

In questa fase, dicevo, sarebbe opportuno avere chiaro qual è il punto di analisi e di approfondimento di questa ipotesi messa in campo dal Sindaco di Alessandria, evocata in un'intervista, sulla costituzione di una fondazione per la gestione degli eventi artistici all'interno di infrastrutture culturali; ipotesi che ritengo intelligente.

Mi piacerebbe capire qual è lo stato di approfondimento per essere, anche dal nostro punto di vista, utili alla causa.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Domenico Ravetti per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Vittoria Poggio.

Prego, Assessore; ne ha facoltà.

POGGIO Vittoria, *Assessore alla cultura*

Grazie, Presidente.

Ringrazio altresì il Consigliere Domenico Ravetti per la sensibilità rivolta su un tema che chiaramente è quello del Teatro di Alessandria...

PRESIDENTE

Mi scusi se la interrompo, Assessore.

Qualcuno ha il microfono acceso e si sentono dai rumori che disturbano la seduta.

Prego, può proseguire.

POGGIO Vittoria, *Assessore alla cultura*

Grazie, Presidente.

Ringrazio anche il Consigliere Ravetti Domenico, che da sempre dimostra una sensibilità che condivido sul Teatro di Alessandria, che davvero è una realtà importante per la città, ma per tutta la comunità. Pertanto, rispondo volentieri all'interrogazione che è stata posta.

La Città di Alessandria - è già stato evidenziato dal Consigliere stesso - si è distinta a partire dagli anni Settanta per un ingente investimento nel comparto culturale, costruendo una delle più rilevanti strutture culturali del territorio piemontese, che è appunto il Teatro comunale. Con questo strumento ha realizzato una continuativa attività locale insieme con iniziative specifiche sia di respiro locale, ma anche nazionale, in tutti i settori dello spettacolo.

Sicuramente, il Teatro Comunale di Alessandria vanta, come evidenziato dall'interrogazione stessa, una storia che ha qualificato la vita culturale alessandrina.

Con l'ATA (Azienda Teatrale Alessandrina) si sono sviluppati progetti di rilievo non solo locale (si ricordino il Laboratorio lirico e il Festival della critica cinematografica, che hanno affiancato la programmazione delle stagioni teatrali e musicali).

A questo percorso ha fatto seguito, come il Consigliere ben sa, la costituzione della Fondazione Teatro regionale alessandrino, nata il 17 luglio 2008 su iniziativa del Comune di Alessandria, del Comune di Valenza e dell'ATA S.r.l. (Azienda teatrale alessandrina). Successivamente alla costituzione della Fondazione hanno aderito alla medesima, acquisendo la qualifica di fondatori, la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, l'AMAG S.p.A. e la Regione Piemonte. Questo per sottolineare l'importanza di una realtà che è rivolta a una comunità davvero di grande valore.

La Fondazione ha avuto una vita travagliata, anche breve, che ha conosciuto la sua crisi decisiva in due concomitanti elementi: da un lato, la contaminazione dell'amianto, che ha portato alla chiusura del Teatro nell'ottobre del 2010; dall'altra, la crisi finanziaria del Comune di Alessandria.

La crisi irreversibile ha portato alla messa in liquidazione della Fondazione nel 2013, ma questo è un excursus che sicuramente conosce. Lo dico per chi ascolta, per renderlo edotto.

Il recupero del Teatro comunale è connotato sicuramente da due aspetti tra di loro fortemente connessi: uno di carattere strutturale, l'altro di funzione culturale nell'ambito cittadino e territoriale. In particolare, in questa fase, a prescindere dalla soluzione e dalla strada che si vorrà intraprendere, devono essere chiariti i rilevanti problemi connessi alla disponibilità della struttura, alla proprietà e al diritto di superficie, nonché all'iter connesso alla dichiarazione del fallimento di ATA S.r.l.

In seconda battuta, chiariti gli aspetti che ho appena descritto, proprio perché il Teatro comunale è patrimonio della comunità alessandrina, la Città di Alessandria sta immaginando un percorso di rilancio delle attività culturali nel cui quadro complessivo potrà trovare uno specifico ruolo il Teatro comunale. Parallelamente, la Città di Alessandria sta conducendo internamente uno studio di fattibilità volto a pubblicare un concorso d'idee riservato a professionisti del settore, per la riqualificazione e il riadattamento polifunzionale dell'attuale struttura del Teatro comunale. Sicuramente sono percorsi ai quali la Regione presterà un'attenzione, che è dovuta, ma che dovrà costituire al tempo stesso anche un terreno di confronto tra le forze del territorio più attente al riavvio di una politica culturale organica, complessiva e qualificata.

Qualora supportato dalla necessaria volontà e visione prospettica, il percorso per il recupero dell'edificio e la sua restituzione ai cittadini e al territorio alessandrino dovrà infine volgere lo sguardo agli strumenti che saranno messi a disposizione dalla nuova programmazione dei Fondi Strutturali Europei per il settennio 2021-2027, che saranno operativi presumibilmente a decorrere dal 2022, cosa che precedentemente non era stata prevista nella programmazione 2014-2020. Per tale ultimo motivo, il 2021 dovrebbe essere utilizzato per ragionare in modo oggettivo sulle reali possibilità e soluzioni progettuali e gestionali per dare nuova vita a un edificio nevralgico nel tessuto urbano della città.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Poggio per la risposta.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 15.02 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta ha inizio alle ore 15.08)*